

Incontro USCI - Presidente Istat

Il 2 aprile scorso si è tenuto a Roma il primo incontro fra il nuovo Presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, e l'USCI, rappresentata dal Presidente Marco Trentini e da due Vice Presidenti, Simona Coccetta e Girolamo D'Anneo. All'incontro ha partecipato anche Vincenzo Lo Moro, Direttore centrale per l'indirizzo del Sistan.

Nel corso dell'incontro, svolto in un clima di grande cordialità, sono stati affrontati alcuni temi di particolare rilevanza per i Comuni, riassunti in un documento che il Presidente dell'USCI ha consegnato al Presidente dell'Istat:

- **La riforma del SISTAN**

La questione di fondo è certamente rappresentata dall'aggiornamento del decreto legislativo n. 322/1989 di istituzione del SISTAN - di cui quest'anno scade il trentennale dall'approvazione - in funzione del rafforzamento della statistica ufficiale e in particolare della statistica comunale. La riforma è, per altro, prevista dallo stesso D.L. 179/2012 che ha istituito il Censimento permanente, che potrà essere realizzato con successo soltanto se contestualmente sarà avviato un rafforzamento organizzativo stabile e continuativo (e non più saltuario) degli Uffici comunali di statistica.

USCI ha manifestato la propria disponibilità, per la parte di competenza, a dare il proprio contributo e a organizzare un momento di confronto sulla riforma del SISTAN in occasione del prossimo Convegno annuale dell'Associazione e/o del Festival della Statistica e Demografia di Treviso.

- **Le strategie di rafforzamento degli uffici comunali di statistica**

Il tema del rafforzamento della funzione statistica locale non può essere lasciato solamente alla riforma normativa, ma può essere affrontato anche a legislazione data.

Centrale è il ruolo degli uffici comunali nel curare la produzione, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni statistiche sul territorio, nell'interesse delle amministrazioni di appartenenza e degli operatori territoriali.

E' altresì importante che le Amministrazioni comunali valorizzino il ruolo degli uffici comunali di statistica, anche alla luce del passaggio al Censimento permanente della popolazione, che a regime comporta un maggiore onere organizzativo da un lato e un maggiore flusso di informazioni a livello locale dall'altro.

In assenza di un rafforzamento, gli uffici di statistica - soprattutto nei piccoli e nei medi comuni - sarebbero costretti inevitabilmente a dare la precedenza alle attività istituzionali svolte per conto dell'Istat quali i censimenti permanenti, le indagini campionarie, la rilevazione dei prezzi e altre indagini amministrative, trascurando le attività a supporto della funzione statistica locale.

USCI ha chiesto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa volto alla realizzazione di azioni per il rafforzamento degli uffici comunali di statistica intesi come hub dell'informazione statistica locale.

- **La collaborazione ISTAT e USCI**

USCI, come rappresentanza degli uffici di statistica dei comuni, sostiene la necessità di una strategia di rilancio del SISTAN che veda i comuni al centro del sistema statistico, non solo per le attività di raccolta dati, ma anche per le più sofisticate attività di elaborazione e analisi a beneficio delle comunità locali.

Questa strategia si è concretizzata già in passato in alcuni importanti momenti di collaborazione, quali ad esempio il **Protocollo d'Intesa fra ISTAT, ANCI, USCI, UPI e CUSPI**, volto al rafforzamento dell'attività statistica territoriale, di cui è necessario rilanciare le finalità confermando il ruolo di USCI quale rappresentanza degli uffici di statistica dei comuni; la partecipazione dell'USCI e dei grandi Comuni al **Comitato consultivo per il censimento permanente della popolazione e della abitazioni**, che ha rappresentato un luogo di collaborazione e confronto fra Istat e Comuni di grandissima utilità per la progettazione e lo svolgimento delle operazioni censuarie; diversi tavoli tecnici su temi quali la formazione del personale degli uffici di censimento, la progettazione dei servizi informatici e la comunicazione dei dati.

Con specifico riferimento al Comitato consultivo, USCI ha chiesto al Presidente, che ha subito manifestato pieno accordo, di mantenere il Comitato per l'intero ciclo di rilevazione 2018-2021, rafforzando la rappresentanza dei comuni includendo anche quelli medio grandi.

- **L'anagrafe comunale come base informativa locale**

Il sistema delle anagrafi costituisce da sempre una base informativa essenziale per i comuni, motivo per cui non si può prescindere da momenti di revisione delle stesse, per garantirne l'affidabilità e la piena corrispondenza con la situazione reale del territorio. In passato la revisione era garantita dalla fase di confronto post censuaria, come previsto dal Regolamento anagrafico.

Negli anni recenti si sono verificati due importanti cambiamenti del quadro normativo e tecnologico che rischiano di compromettere la possibilità per i comuni di utilizzare l'anagrafe come base informativa locale:

1. l'emanazione di norme restrittive sulla statistica pubblica da parte del Garante della Privacy, che rendono problematica la revisione delle anagrafi comunali;
2. l'avvio di ANPR senza la definizione dei ritorni informativi ai comuni, con il rischio di creare un disallineamento fra i dati sulla popolazione diffusi dall'Istat e quelli diffusi dai comuni.

Sul secondo punto USCI ha condiviso e inviato all'Istat un documento redatto dal Comune di Bologna, e ha manifestato al Presidente dell'Istat la propria disponibilità a

dare il proprio contributo tecnico all'interno di tavoli che dovrebbero coinvolgere il Ministero dell'Interno.

- **Progetti speciali e microdati locali**

Il progetto ArchiMEDe è stato visto dai comuni come una occasione per poter disporre di dati tempestivi, a cadenza prefissata e breve, con un livello di dettaglio anche subcomunale, di qualità certificata dai processi di integrazione delle fonti amministrative regionali e nazionali gestiti da Istat. USCI chiede un rilancio del progetto e una più tempestiva diffusione dei dati.

Il progetto Urbes per i comuni, soprattutto medio grandi, ha rappresentato una occasione per disporre di un quadro organico di indicatori a livello comunale. Attualmente il progetto è fermo al 2015. Il riavvio di Urbes potrebbe contribuire a rafforzare il ruolo della statistica a supporto delle politiche locali, ad es. nella predisposizione dei documenti contabili a partire dal DUP.

Più in generale, USCI ha chiesto al Presidente dell'Istat che l'Istituto si faccia garante della standardizzazione, della qualità e della diffusione dei microdati contenuti nei registri statistici.

Al termine dell'incontro il Presidente dell'USCI ha chiesto al Presidente Blangiardo di partecipare al prossimo Convegno annuale dell'Associazione, StatCities Taranto, e di presentare il volume sulla storia dell'USCI del Prof. Gaspari. In entrambi i casi, Il Presidente ha assicurato la sua disponibilità.